

Il complesso equilibrio dei Servizi Territoriali Organizzazione delle «RETI»



La rete sociale: cos'è?

Consiste nell'insieme di **relazioni** esistenti tra attori sociali → **strutture relazionali**, che definiscono il CONTESTO in cui si muovono tali attori.

RELAZIONI



comunicazioni tra nodi → (attori della rete)

✓ **protocollo comunicativo**

✓ **flussi comunicativi**

(linee di collegamento tra i nodi)



Le reti: aspetti strutturali

Gerarchiche e stratificate
per *livelli comunicativi*

- Comunicazione **tra livelli differenti**
- Ciascuno con **specifici protocolli comunicativi**
- Da cui: necessità di un **commutatore**

[il livello 1 deve poter avere un nodo che svolga il ruolo di commutatore per comunicare con il 3]

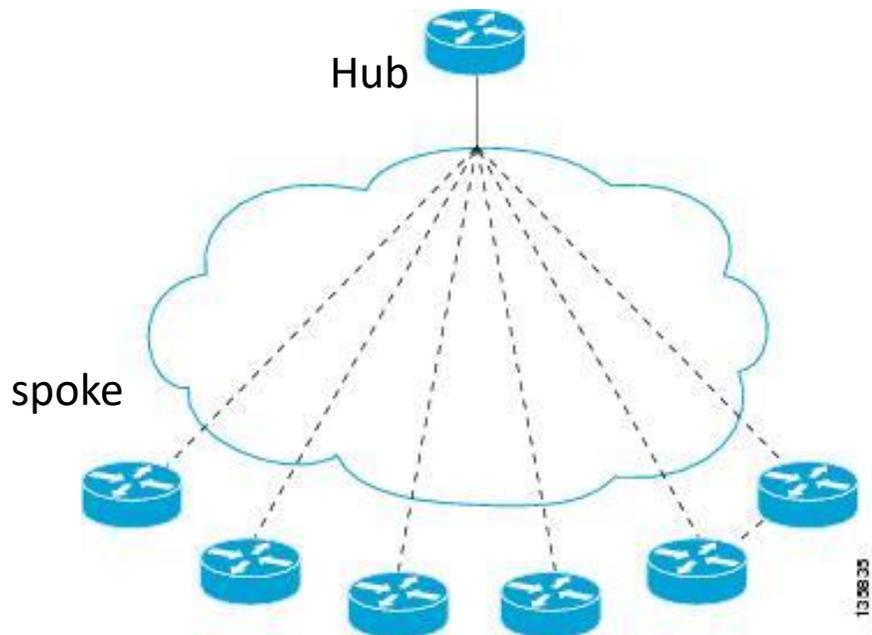


Le reti: aspetti strutturali

“HUB-SPOKE”

(letteralmente: mozzo e raggi)

Rete ARISTOCRATICA



Sanità

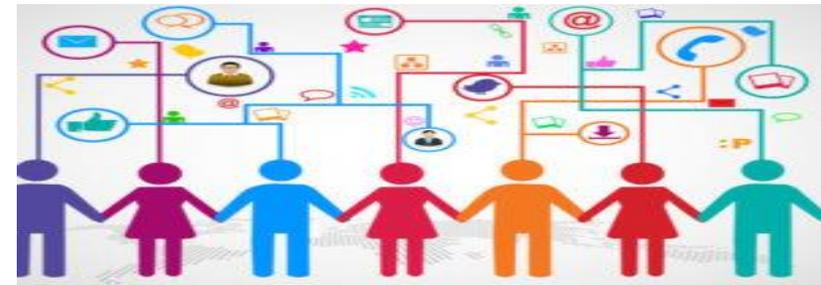
Il modello prevede la concentrazione dell'assistenza di **maggiore complessità** in **“centri di eccellenza” (Hub)** e l'organizzazione dell'invio a questi “hub” da parte dei centri periferici (“spoke”) dei malati che superano la soglia di complessità degli interventi effettuabili a livello periferico.

Le reti: aspetti strutturali

Paritarie

“Peer- to- peer”

Tutti i nodi della rete sono equivalenti



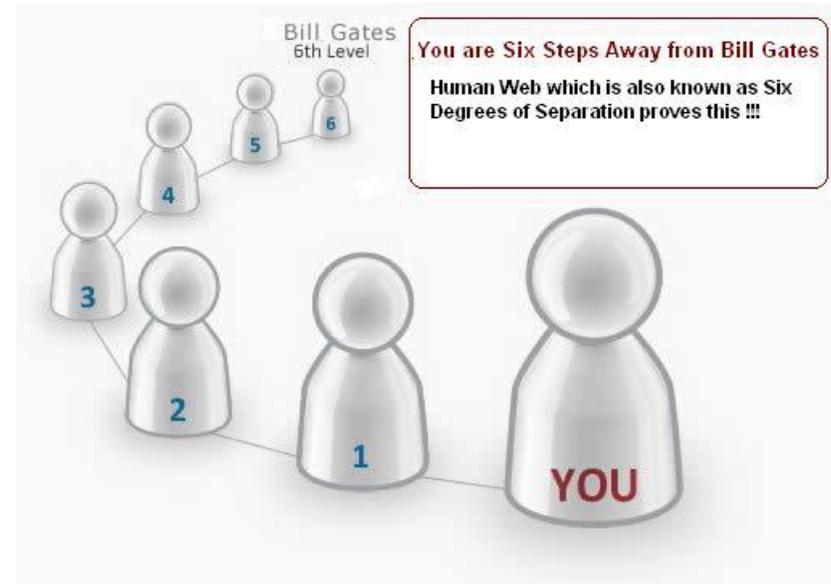
Nel sociale le reti paritarie sono ad esempio i gruppi di auto-mutuo aiuto, basati sulla **collaborazione** tra professionisti ed utenti (e/o familiari) come pure le reti tra decisori politici-amministratori (Comuni) e le tante forme di relazioni formali ed informali tra «peer»



WhatsApp

Le reti: aspetti strutturali

Reti “piccolo mondo”



Da una ricerca della fine degli anni '60 è stata rilevata una caratteristica curiosa, tutte le persone del mondo apparivano connesse tra di loro tramite un numero mediamente piccolo di passaggi. Successivamente altre ricerche hanno confermato questo dato: partendo da un qualsiasi individuo era possibile, attraverso non più di una *decina di passaggi*, arrivare a qualsiasi altro individuo.

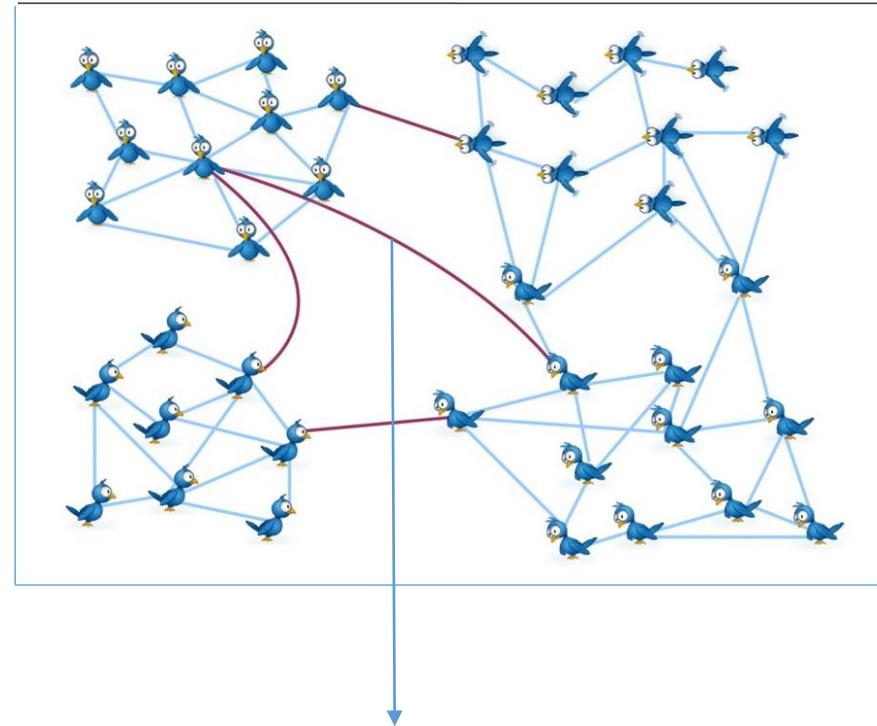
Questa caratteristica di **connettività delle reti sociali** è stata definita **“piccolo mondo”**.

Le reti: legami deboli e forti

Le reti sociali sono costituite da **legami forti** (clique), connessioni frequenti, costanti e durature tra i vari nodi (attori) «affini» che la costituiscono.

I legami forti per loro natura tendono a «chiudere» i collegamenti con le altre reti e, quindi, a separarle tra di loro.

I **legami deboli**, che hanno la caratteristica di non essere frequenti, abituali e duraturi nel tempo, sono legami che invece ***consentono alle diverse reti sociali di connettersi.***



Legami deboli o «ponti»

Le reti: legami deboli

Nodo commutatore che ha **legami deboli** con altre reti sociali e che «apre» la propria rete (piccolo mondo) fatta di legami forti alla coesione con altre

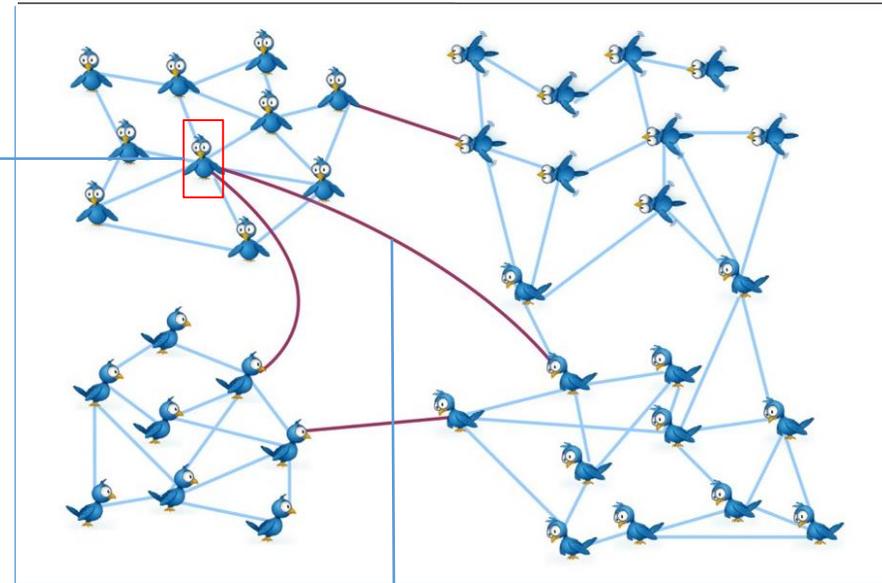


Sono i legami deboli quelli che consentono alla società di essere una rete «piccolo mondo»



I legami deboli sono quelli che garantiscono la coesione della rete sociali

[Granovetter 1983]



Legami deboli o «ponti»



«Reti» e «sistema integrato» di servizi

Complessità da gestire...



Le «reti dei servizi»: *complessità da gestire*

(pluralità di soggetti coinvolti e di tipologie di rete)

